



Foligno 15/09/2017

## FOLIGNO, “MOVIDA”: PARTE L’ESPOSTO A SINDACO E FORZE DELL’ORDINE



### Reprimere non basta

I Cittadini residenti nelle zone del centro, luogo dove si è sviluppata la vita notturna, particolarmente ricca di stimoli e soprattutto vivace definita “Movidà”, esasperati dal subire le conseguenze della sua degenerazione, causata dalla mancanza di misure organizzative e degli scarsi controlli, programmati e non, delle forze dell’ordine, hanno deciso di presentare un esposto e coinvolto il MeetUp Storico Foligno5Stelle, per farsi aiutare nella sua preparazione.

**Insieme ai Cittadini per affrontare le criticità**



Augurandoci che le istituzioni capiscano, che non si può più far finta di niente, e che i Cittadini non siano costretti, a prendere ulteriori ed eclatanti iniziative, allo scopo di risolvere il problema.

La causa primaria della intollerabile situazione attuale, è a nostro avviso la mancanza di progetto preventivo, che ha fatto nascere zone senza un piano attuativo, senza il coinvolgimento dei residenti, abitanti, imprenditori e forse anche senza aver predisposto un piano imprenditoriale di sviluppo, che prevedesse la concentrazione delle varie facce della Movida nei luoghi più adatti.

Una occasione persa per acquisire il gradimento, ma soprattutto per decidere insieme su cosa e dove autorizzare, le varie tipologie di svago serale e notturno, strutturandole per essere "accoglienti" delle necessità di quelle presenze previste, tenendo in debito conto l'interesse e la salute di tutti; non dimenticando di stabilire i coinvolgimenti necessari privati e pubblici, per il mantenimento dell'ordine, programmando quali controlli fare in collaborazione con le forze dell'ordine e la dove necessario con organizzazioni private.

Predisporre un piano di "governo" del centro storico e delle sue zone "Movida", partendo da una situazione conclamata e degenerata, è cosa di non facile soluzione.

Infatti il comitato cittadini residenti, assieme all'amministrazione e le associazioni, pur avendo per lungo tempo discusso e cercato inutilmente una soluzione, ha ottenuto un unico risultato, quello di lasciare quasi tutto così come era, se non peggiorandolo con Ordinanza 641 del 3/7/2017 che dice tra l'altro: "i locali potranno svolgere quindici eventi l'anno anche con musica dal vivo all'aperto (numero molto elevato se si moltiplica per il numero dei locali) e completando l'opera con l'attivazione della zona ZTL, che nel normare il traffico, invece di studiare una modifica in modo serio e approfondito al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti, vietando la circolazione nei giorni e nelle ore di maggior attività nei luoghi della Movida, ha ottenuto il solo risultato di facilitare l'utilizzo del suolo pubblico a favore della Movida, spostando tutto il passaggio in alcune strade, creando delle congestioni al traffico, come ad esempio in Via del Cassero, tralasciando, se non addirittura ignorando i diritti dei cittadini residenti.

I Cittadini, sin da i primi insediamenti delle attività, avevano percepito e subito denunciato il mancato rispetto delle regole, la mancanza di regolamentazioni specifiche e soprattutto di controllo, degli enti competenti e responsabili; un mancato rispetto e controllo, che non riguarda solo le ordinanze comunali, ma anche e soprattutto, le leggi vigenti nel territorio nazionale, come ad esempio, disturbo della quiete pubblica, atti vandalici, attività illecite di diversa e molteplice natura.

I residenti da tempo reclamano e ancora oggi chiedono, al Comune, controlli più severi e regole rigide per arginare l'aumento nella città, di atteggiamenti dannosi i quali generano effetti lesivi alla salute, al decoro, e al patrimonio pubblico e privato, stimolando l'imbarbarimento della civiltà; essi invocano un intervento urgente e risolutivo, da parte di tutti gli enti e uffici preposti, tale da contenere i tanti eccessi inaccettabili, come gli schiamazzi continui in centro storico, le feste ed eventi particolarmente rumorosi (che si protraggono alcune volte sino alle tre di notte), oltre ai molti episodi, non raccontabili, che all'alba lasciano rifiuti di ogni genere e non solo, in strade, vicoli e piazze.

Pur nella consapevolezza che ai Cittadini di ogni età, occorra dare luoghi dove passare piacevolmente le sere dei fine settimana, (posizioni che siano possibilmente alternative all'alcol e a quant'altro generi caos e pericolo nelle strade), crediamo che per fare ciò, necessita programmare, organizzare e strutturare le zone a seconda del tipo di svago che spesso diviene degenerando "sfogo".



Per riuscire a farlo, occorre che, tutti i partecipanti siano essi esecutori, “attori”, “spettatori” organizzatori della Movidà e soprattutto i responsabili dell’ordine pubblico, facendo ognuno la loro parte, sotto la regia di chi ha la responsabilità e il potere legislativo, coloro che la norma indica come “Sindaco” e “Prefetto”.

Occorre trovare soluzioni che permettano, ai gestori delle attività che rispettano le regole, di poter lavorare agevolmente con la tutela delle istituzioni e in particolare del Comune, non dimenticando che in prima istanza, è compito del Sindaco, mantenere la sicurezza nel territorio comunale, con la collaborazione di tutte le forze di Polizia e della sua amministrazione.

Pertanto è a lui, il Sindaco, e alle forze di Polizia, che i cittadini di Foligno residenti nelle zone Movidà, coadiuvati dal MeetUp storico Foligno5Stelle, dopo aver predisposto e raccolto in pochi giorni circa 75 firme hanno consegnato un esposto (vedi allegato).

Attendiamo ora TUTTI che lo stato di cose denunciato, e già ben conosciuto, venga finalmente e urgentemente affrontato e risolto, con un atteggiamento fattivo da parte dell’Amministrazione e conforme alle esigenze della cittadinanza tutta, soprattutto ligio alle leggi esistenti.

## **MeetUp storico Foligno5Stelle**

Seguono allegati:



## ESPOSTO PER MOLESTIA E DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA

*Il Sindaco del Comune di Foligno Dott. Nando Mismetti  
Piazza della Repubblica 06034 Foligno*

*E.p.c. Al Comandante dei Carabinieri Comando Stazione Foligno*

*Alla c.a. del Dirigente del Commissariato Polizia di Stato del Comune di Foligno*

**Oggetto: Esposto per molestia e disturbo della quiete pubblica**

In riferimento a quanto in oggetto, i sottoscritti cittadini del Comune di Foligno ed in particolare condomini ed inquilini di stabili situati soprattutto nelle vie e piazze comprese tra l'area di Via Gramsci, Piazza Don Minzoni, Largo Frezzi e piazza del Grano ed inoltre il dedalo di vicoletti annessi, oltre alla zona delle "Conce", con il presente esposto denunciano formalmente alle Autorità in indirizzo la situazione invivibile venutasi a creare ormai da tempo, in particolare relativamente agli esercizi insediati in quelle prossimità.

Le molestie di natura antropica ed in particolare musica ad altissimo volume e gli schiamazzi notturni interessano comunque l'intera area del centro storico delle zone ormai individuate come zone Movida, a causa dello svolgersi delle attività di somministrazione ivi esistenti, che si esplicano senza il rispetto delle norme legislative vigenti, tanto da arrecare un grave disturbo agli abitanti.

Più precisamente si denuncia:

- la presenza di numerosi avventori, e tra questi anche minorenni, che a partire dalle 20.00 di ogni giorno e nel fine settimana sino alle 3.00 di notte alcuni anche sino alla mattina, consumano bevande, anche alcoliche, occupando, sia il suolo pubblico che privato, producendo schiamazzi urla e rumori di ogni genere che, per la loro durata, intensità, modalità e per le circostanze di tempo e luogo, impediscono letteralmente ogni attività domestica e rendono inoltre impossibile il sonno ed il riposo;

- l'oggettiva e grave omissione, a tutt'oggi, da parte degli Enti preposti al rispetto delle norme del vivere civile, di un più efficace controllo e repressione delle violazioni in materia di disturbo alla pubblica quiete, pur in presenza degli innumerevoli solleciti a chi di dovere a volere provvedere.

- I fastidi e i rumori sono tali da non consentire più ai denunciati ed ai propri familiari di attendere alle normali occupazioni, al riposo ed alla tranquillità.

Gli eventi denunciati possono ben configurare la costituzione dell'illecito amministrativo previsto ai sensi della legge 28 aprile 2014, n.67, art. 2 lettera B comma 2, di delega al Governo per la riforma delle sanzioni penali, precedentemente disciplinato dall'art. 659 c.p. il cui testo recita:

*"Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 309.*

Oltre tutto tali norme sono state aggiornate con il testo coordinato del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", nel quale tra le disposizioni urgenti non possiamo mancar di citare quelle relative alla Sicurezza urbana, che è definita come il bene pubblico relativo alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso il contributo congiunto degli enti territoriali attraverso ad esempio i seguenti interventi:

## ESPOSTO PER MOLESTIA E DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA

- ◆ riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati;
- ◆ prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio;
- ◆ promozione del rispetto della legalità;
- ◆ più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

Le linee generali, evidenziano la necessità di migliorare la qualità della vita e del territorio e del favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree interessate, con l'obiettivo di coordinare e favorire la collaborazione tra le forze di polizia e la polizia locale nei seguenti settori d'intervento:

- ◆ scambio informativo tra polizia locale e forze di polizia presenti sul territorio;
- ◆ interconnessione, a livello territoriale, tra le sale operative della polizia locale e quelle delle forze di polizia, e regolamentazione dell'utilizzo in comune di sistemi di sicurezza tecnologica per il controllo delle aree e attività soggette a rischio;
- ◆ aggiornamento professionale integrato per gli operatori.

Si ricorda inoltre che il sindaco, quale rappresentante della comunità locale, può (e dovrebbe) adottare ordinanze dirette a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana; in particolare per tutelare la tranquillità e il riposo dei residenti, anche con interventi in materia di orari di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche; in questa materia i Comuni possono anche adottare specifici regolamenti;

I sottoscritti, inoltre, rilevano come numerose e costanti siano ormai le sentenze che hanno condannato i gestori di un pubblico esercizio alla pena prevista per il suddetto illecito e ciò, **non solo per i rumori che provengono direttamente dall'esercizio medesimo (ad esempio musica ad alto volume), ma anche per gli schiamazzi o i rumori procurati dai clienti.**

La Corte di Cassazione ha, infatti, stabilito con la sentenza nr. 15258/2006 che *"la qualità di gestore di un esercizio pubblico comporta l'assunzione dell'obbligo giuridico di controllare che la frequentazione del locale da parte dei clienti non sfoci in condotte contrastanti con norme concernenti la polizia di sicurezza"*, precisando che *"la gestione di un locale di intrattenimento deve fare in modo di impedire che i clienti di quel locale facciano schiamazzi e rumori che, per la durata, l'intensità o per le modalità dell'esecuzione [...] e per le circostanze di tempo e di luogo [...] siano idonei a provocare una sensazione psichica di disagio e di intolleranza a tutti coloro che si trovino a diretto contatto con il luogo ove gli schiamazzi e i rumori si verificano"* (così anche Cass.pen., sez. I, 28/03/2003, n.16686, Cass.pen.sez. I, 11/11/2004, n.45484, Cass. Pen. Sez. VI, 24/05/1993).

Per i fatti su esposti, rilevato anche come ogni gestore di locali sia tenuto ad attivarsi, direttamente, secondo le proprie possibilità, per evitare che si verifichi il fatto sanzionato amministrativamente, richiedendo in prima persona l'intervento delle autorità competenti o attraverso un servizio di sicurezza privato, **si chiede formalmente ai responsabili delle Autorità in indirizzo, di provvedere, ognuno per la propria competenza e per il proprio ufficio, al doveroso accertamento ed alla repressione ed al contrasto di ogni fatto antiggiuridico si dovesse rilevare.**